



Il cantautore Pierangelo Bertoli

Pierangelo Bertoli, quarto a Sanremo, spara su Baudo e sull'atmosfera del festival «Si, mi hanno boicottato»

E intanto sta per uscire il nuovo lp «Italia d'oro», disco in bilico tra intimismo e invettiva politica

«Sono tutti disonesti»

Chiario e forte, deciso e senza peli sulla lingua, Pierangelo Bertoli parla in occasione dell'uscita del suo nuovo album, Italia d'oro, una raccolta di brani in bilico fra invettiva pungente e lirico intimismo...

«Rispetto all'anno scorso, come ti sei trovato?»

L'anno scorso era stato tutto sommato divertente, c'era la solita tensione, ma neanche troppo. E tanto lavoro, interviste, incontri, prove e così via. Ma nella regola. Quest'anno, con la storia delle eliminazioni, tirava un'aria pesantissima...

«E la qualità?» Certo è che questa edizione ha visto un notevole calo artistico. C'erano pochi cantautori e se ne sono accorti tutti: ricordiamo che sono stati proprio loro a portare qualche ventata di novità nella musica italiana negli ultimi vent'anni...

«Adesso c'è questo nuovo disco?» Sì, è un album che segue i miei umori, le mie impressioni, le mie emozioni, come sempre.

Tutto è cominciato proprio con Italia d'oro, scritta subito dopo la guerra del Golfo: si parlava di pro e contro, si dicevano un sacco di stronzate, ma non il dato principale, l'unica verità, e cioè che alla base di tutto c'era il petrolio...

«Giullo», per esempio, è un pezzo molto duro verso uno dei politici italiani più chiaccherati. Ha qualcosa a che fare con la situazione italiana in vista delle elezioni?»

Dalle elezioni ho paura di ricevere una forte delusione, che le cose rimangano tali e quali, mentre ci vorrebbe un rinnovamento totale della classe politica. La gente pensa che tutti più o meno siano coinvolti in giochi sporchi: anch'io sono di questa opinione. Il pensiero più spontaneo che mi viene in mente è che siano tutti disonesti.

«E il caso della lettera di Togliatti?»

Sono arrabbiato da tempo per certi discorsi, soprattutto quando cercano di screditare la Resistenza: io sono emiliano e so

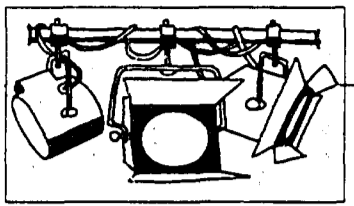
cosa ha passato la gente delle mie parti durante la guerra. Non sopporto che venga offeso il ricordo. Bisognerebbe armarsi di avvocati per combattere chi scredita la Resistenza, un momento storico su cui è fondata la Costituzione. Bisognerebbe cominciare a spaccare certe facce: è una cosa che mi rode dentro. Stesso discorso per la lettera di Togliatti: basta spostare due virgole, cambiare qualche parola e il gioco è fatto...

«Ti sei battuto spesso, anche in politica, per i diritti degli handicappati...»

Sono giunto a una conclusione semplice e cioè che gli esempi contano più di tante parole. Il fatto che io mi presenti a Sanremo su una carrozzella è già di per sé un fatto politico che vale più di tanti discorsi: quello che non tollero sono gli atteggiamenti pietistici. In questo senso la cultura cattolica ha la responsabilità di aver emarginato i portatori di handicap, chiudendoli negli istituti e allontanandoli dalla vera vita. L'handicapato deve essere considerato in quanto tale e non come ricettacolo di pietà.

«Italia d'oro» come «Povera patria»?

Forse: ma il brano di Battisto è un inno, il mio è molto più incalzato.



SPOT

MORTO L'ATTORE AUGUSTO MAGONI. A 86 anni è morto ieri a Bologna Augusto Magoni, popolare attore dialettale, famoso per la sua interpretazione in teatro e in tv del dottor Balanzone. Nato a Budrie di Persiceto, aveva iniziato a recitare nel 1926 e proseguì fino agli anni Cinquanta la sua attività nei teatri dialettali. Alla radio divenne famoso con la trasmissione Ehi, ch'è scusa diretta da Sandro Bolchi. Fu anche nello sceneggiato Il mulino del Po e scrisse scenette e canzoni di successo per la squadra di calcio bolognese.

RAMBO IN SOCIETÀ CON NICHOLSON E CRUISE. Sylvester Stallone si dà agli affari, in compagnia di Jack Nicholson e Tom Cruise. I tre attori hanno costituito una società per lo sviluppo immobiliare di 65 ettari di terra acquistati a Telluride, nel Colorado, per la somma di 8 milioni e mezzo di dollari. Stallone, per raccogliere i quattro milioni di dollari che ha investito nell'affare, ha venduto il suo favoloso ranch di Hidden Valley, «Aquila Bianca», con tanto di caminetto rivestito di giada, una cascata artificiale e una piscina jacuzzi per i suoi 29 cavalli.

RICKIE LEE E LE NEGRESSES IN TOUR. Si chiude oggi a Bologna la brevissima visita italiana della cantautrice americana Rickie Lee Jones. Ieri invece si è aperta a Milano la tournée dei francesi Les Negresses Vertes: questa sera sono a Genova, domani a Torino, il 12 si esibiranno a Bassano, il 14 infine a Firenze.

MARIANGELA, «BISBETTA DOMATA». Mariangela Melato e Franco Branciaroli, per la prima volta insieme sul palcoscenico, saranno gli interpreti di La bisbetica domata di Shakespeare, che debutterà il 23 luglio al Teatro Romano di Verona, per la regia di Marco Sciaccaluga. Lo spettacolo sarà presentato anche a Taormina Arte, al festival La Vesiliana ed al Meeting dell'Arcimizia di Rimini.

DEBUTTA A BROADWAY LA FIDANZATA DI TRUMP. Maria Maples, la bionda fidanzata del miliardario americano Donald Trump, è candidata a diventare la protagonista della commedia di Broadway Will Rogers Follies: la sua parte prevede anche uno spogliarellone, prodotto però da una giacca usata come «schermo» da due ballerini. La Maples è sicura di avere la parte: pare che nelle ultime settimane abbia preso lezioni di danza da Philip Osterman, che guarda caso è il coreografo del musical.

IN VENDITA LA CASA DOVE MORÌ MARILYN. Dopo la casa di Benedict Canyon, Hollywood, dove fu assassinata Sharon Tate, messa in vendita pochi giorni fa, ieri è toccato anche alla villa dove Marilyn Monroe morì nell'agosto del '62. L'ultima casa della star hollywoodiana, una costruzione in stile ispanico degli anni Venti, è stata messa in vendita per due milioni e trecentomila dollari (quasi tre miliardi di lire).

10 MILA COMPARSE PER «IL PLACIDO DON». Quasi diecimila comparse sono state utilizzate fino ad oggi per le riprese del kolossal Il placido Don, che Sergej Bondarčuk sta girando da sette mesi in Russia, con Rupert Everett e Delphine Forest protagonisti. Le condizioni climatiche stanno creando qualche difficoltà alle riprese, che attualmente si svolgono a Veshenkaia, 1200 chilometri da Mosca.

IN TRENTA MILIONI PER IL GIOVANE «INDY». La prima mondiale della serie televisiva Le avventure del giovane Indiana Jones ha raggiunto in Usa i trenta milioni di telespettatori. Il film, coprodotto anche da Raiuno, inaugurerà Umbriafiction, il 29 marzo a Perugia, e andrà in onda su Raiuno la prossima estate.

(Alba Solara)

Al via il festival del teatro italiano Un palcoscenico chiamato Parigi

STEFANIA CHINZARI

ROMA. Il teatro italiano comincia a parlare francese. E Montparnasse, a Parigi, sarà il quartier generale della pacifica invasione della nostra drammaturgia contemporanea. Dal prossimo 18 marzo fino alla fine di maggio, infatti, al Théâtre du Petit Montparnasse e al Théâtre du Lucernaire si parlerà di italiano, con la messa in scena in francese dei testi che costituiscono il primo «festival du Théâtre Italien d'aujourd'hui», organizzato dall'Istituto del dramma italiano e dal Centre Textes Paris, primo tentativo di un appuntamento organico e articolato con il pubblico francese. La vita non è un film di Doris Day di Mino Bellei, Ritorno di donna in bianco di Valeria Morretti (diventato in francese Jardin secret), Il telegramma e Gli ex di Aldo Nicolai, il secondo un testo inedito persino in Italia, e Ti amo, Maria di Giuseppe Manfridi (tradotto in Le paier, il cinerottolo): sono questi i cinque lavori che registi ed attori francesi metteranno in scena, scegliendoli tra i molti disponibili al Centre Textes Paris diretto da Mario Moretti.



Adrienne Shelly e Martin Donovan in «Trust» di Hal Hartley

Teatro. Federico Tiezzi rilegge in modo originale (ma un po' statico) la famosa tragedia Manzoni più Shakespeare più Verdi E «Adelchi» si trasforma in melodramma

AGGEO SAVIOLI

Adelchi di Alessandro Manzoni, regia di Federico Tiezzi, scene di Sergio D'Osimo, costumi di Giovanna Buzzi. Interpreti: Arnoldo Foà, Sandro Lombardi, Patrizia Zappa Mulas, Cristina Borgogni, Fabrizio Russotto, Gabriele Parrillo, Enrico Marassi, Antonio Francioni, Graziano Piazza, Massimo Bellini, Aurelio Pierucci, e altri. Produzione Teatro Biondo di Palermo-Teatro di Roma. Roma: Teatro Argentina

Un pizzico di Verdi ce lo aveva messo già Vittorio Gassman (o ci stava bene) nel suo ormai leggendario Adelchi, spettacolo inaugurale, nel lontano 1960, della breve ma intensa vita del Teatro Popolare Italiano. Nell'allestimento odierno, di Verdi, ma anche di Rossini (Giuglietta Teli), di Bellini (Norma), ci vengono propinate dosi massicce (frammiste ad altre, più discrete, citazioni musicali). E i due finali (del primo e del secondo tempo, ove si condensano, grazie ad ampi tagli, i cinque atti del testo originale) sono addirittura sommersi dal canto di Va' pensiero.

Lo dice, del resto, il regista Federico Tiezzi, di aver voluto considerare questa tragedia di Alessandro Manzoni «come un melodramma», suggerendo agli attori un lavoro impostato, e suddiviso, fra «recitativi» e «arie». Solo che, allora, dovrebbero essere i versi a «cantare», col loro proprio suono, tenen-



Arnoldo Foà e Sandro Lombardi in una scena dell'«Adelchi» diretto da Federico Tiezzi

della ben diversa forza plastica che simili fonti alimentavano nei film di Luciano Visconti (Seno, ma anche Il Gattopardo). Mentre, nel caso presente, si ha in qualche momento l'impressione di assistere a sfilate di soldatini di piombo, o di pupazzi meccanici. Ma, poi, il nerbo dell'opera non è nel compianto che l'autore esprime per le sventure dei suoi personaggi, bensì in un più compassivo pessimismo esistenziale e in un sentimento tragico della storia, ove la tormentata fede cattolica manzoniana s'intreccia con lo studio e l'assimilazione del magistero di Shakespeare.

Adelchi, re sconfitto, combattente valoroso ma riluttante al dominio, ha non pochi tratti amletici (o che rimandano a un prototipo di Amleto, quel Riccardo II la cui tragedia sappiamo essere fra gli esemplari portati da Manzoni a sostegno della sua idea di teatro). Tutto ciò, anche per la sostanziale staticità della rappresentazione, può affidarsi in definitiva solo alla parola, alla resa di essa da parte degli attori. Sandro Lombardi, reduce (come il regista Tiezzi) dall'ardua impresa della Commedia dantesca, tende a sublimare, quasi a santificare, la figura, o piuttosto la voce, di Adelchi; Arnol-

«La famiglia uccide», firmato Hal Hartley

MICHELE ANSELMI

Trust. Fidati. Regia e sceneggiatura: Hal Hartley. Interpreti: Adrienne Shelly, Martin Donovan, Merrit Nelson. Usa, 1990. Roma: Barberini 3. Magari è solo una coincidenza. Mentre a Torino sono di scena le cine-avanguardie Usa (se ne parlava ieri su queste pagine) esce a Roma, per iniziativa della Bim, un film indipendente americano. Uno dei pochissimi distribuiti in Italia da quando l'altra Hollywood ha smesso di essere un affare commerciale per trasformarsi solo in oggetto di studio. Chissà che questo Trust non

dopo averli presentati con tocchi fulminei, a un passo dalla caricatura. Maria, minigonna vertiginosa, rossetto da vamp e sguardo insolente, ha appena confessato ai suoi genitori di essere incinta. Il padre le molla un ceffone, lei risponde per le rime e se ne va, senza immaginare che nella scena successiva l'uomo stramazza a terra stroncato da un infarto. Ma fuori l'aspetta di peggio. Il fidanzato sportivo non vuole sentir parlare di figli e la liquida villanamente; per consolarsi, Maria compra sei bottiglie di birra e il negoziante cerca di farcela nel retrobottega. Anche Matthew ha qualche problema. Elettrotecnico ge-

niale e irascibile, il ragazzo si è appena licenziato dal negozio in cui ripara computer dopo aver stretto in una morsa la testa del caporeparto. A casa, il padre operaio fissato con la pulizia lo riempie di botte perché ha lasciato una sigaretta sul lavabo. Lui abbozza, ma la bomba a mano che si porta sempre dietro promette guai esplosivi. Ovviamente, il loro incontro innesca la reazione delle rispettive famiglie, in un crescendo di gelosie, intolleranze e colpi bassi che Hartley registra con l'aria di chi conosce bene i suoi polli. Cronaca di un amore, ma anche di un rispetto (c'è un bel duetto sul tema) che sfonda le convenzioni pic-

Azienda Consortile Acqua e Gas - Prato

Comunicato ai sensi e per gli effetti della legge n. 55 del 19.3.1990

a) In data 30.12.1991 è stato aggiudicato al raggruppamento d'impresa SIGLA scrl (Capogruppo), Termomeccanica Italiana S.p.A., Poli Strade S.p.A., Idrotecnica S.p.A., Consorzio Toscano Costruzioni C.T.C. scrl., Consorzio Regionale Etruria, l'appalto relativo alla progettazione completa dell'intero acquedotto industriale di Prato con la costruzione del 1° lotto, con assistenza nella gestione per almeno dodici mesi nonché l'addestramento del personale per la conduzione, per un importo complessivo di L. 18.392.074,688 di cui L. 12.531.257,227 relativamente al 1° lotto.

b) Alla gara sono state invitate le seguenti ditte:

1) Opere Pubbliche SpA; 2) F.lli Costanzo SpA; 3) Assoc. di imprese Alcatel Face SpA, E.M.I.T. SpA; 4) Gruppo Dipenta Costruzioni SpA; 5) Stradedit SpA; 6) Mazzanti SpA; 7) S.A.I.S.E.B. SpA; 8) Pizzarotti & C. SpA; 9) Assoc. di imprese C.C.M., C.E.R.; 10) Giuseppe Malturo SpA; 11) Grasnetto Costruzioni SpA; 12) Furlanis Costruzioni Generali SpA; 13) Assoc. di imprese Condit SpA, Consorzio Regionale Etruria, Consorzio Toscano Costruzioni C.T.C.; 14) C.M.C. scrl; 15) Lodigiani SpA; 16) C.M.B. srl; 17) Bonati SpA; 18) Assoc. di imprese Coop Ediliter, CO.E.STRA. SpA, Grazzini Cav. Fortunato SpA, Tubbsplast SpA; 19) Nicis SpA; 20) Assoc. di imprese Magni Geom. Anclimo SpA, C.A.P. SpA; 21) C.E.S.I. scrl; 22) Assoc. di imprese ICLA Costruzioni Generali srl, Ghazzi Ugo SpA, C.T.A.; 23) Di Battista Duo, Domenico; 24) Assoc. di imprese SIGLA scrl, Termomeccanica Italiana SpA, Poli Strade SpA; 25) Assoc. di imprese Orion scrl, Sistema scrl; 26) Assoc. di imprese Oscar Pozzobon Costruzioni SpA, B.T.B. Elettroidraulica srl.

c) Hanno partecipato le 3 ditte in neretto e l'aggiudicazione è avvenuta mediante appalto-concorso.

Prato, marzo 1992. Il Presidente

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

Si rende noto che nell'invio per la pubblicazione alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 27-2-1992 nonché nell'apposito Albo dell'Amministrazione Regionale sono elencati i dati di cui all'art. 20 della Legge 19-3-1990 n. 55 relativi alla licitazione privata per l'appalto dei lavori di:

— realizzazione di un foyer du ski de fond in località Volion in Comune di Brusson.

L'ASSESSORE AI LL.PP.: Maurizio Martin

COMUNE DI ISSIME REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

Località Capoluogo n. 27 - Tel. 0125 / 344033

Si rende noto che in data 18 febbraio 1992 è stata esplicita la licitazione privata per i lavori di ristrutturazione di fabbricato in Loc. Capoluogo, da destinarsi a Municipio e Servizi Comunali. Sistema di aggiudicazione: art. 1) lett. b) e successivo art. 2 della Legge 14/1973. Impresa partecipante: n. 10. Impresa aggiudicataria: COMED s.r.l. Copia integrale del presente avviso è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questa Amministrazione.

Issime, il 18 febbraio 1992. IL SINDACO: Bussio Marco